

Mittente	D'Este Alessandro	Destinatario	Cebà Ansaldo
Data	18/2/1622	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Quel giorno stesso ch'io scrissi l'ultime mie lettere		
Contenuto	[Autografa] Il Cardinale Alessandro d'Este scrive ad Ansaldo Cebà di aver usato parole di speranza nella sua ultima lettera [datata 18-11-1621, "Vostra Signoria ha con me il merito che può persuaderle" in cui il Cardinale rassicura il Cebà], in quanto lo stesso giorno ha parlato in Concistorio con i Cardinali della Congregazione dell'Indice "da quali ebbi tal risposta che mi parve poter liberamente darle la speranza che le diedi [in merito alla sospensione da parte della Congregazione dell'Indice del poema cebaiano 'La Reina Esther']". Il fatto che poi la situazione non si sia evoluta totalmente a favore del Cebà, cosa di cui lo scrittore è stato messo a conoscenza dal Riccardi [in una lettera del 10-12-1621, "Si tenne la Congregazione martedì, già s'erano"], non è per mancanza di impegno nella causa da parte del Cardinale. Il Cardinale d'Este rassicura il Cebà che farà tutto il possibile per far sì che nel prossimo incontro della Congregazione "si contentino di liberare affatto il Poema [A. Cebà, La Reina Esther, Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616] o di tollerarlo con la dichiarazione ch'elli scrive [di cui parla il Cebà in una lettera non datata indirizzata a Padre Riccardi, "La mia difesa per l'episodio di Talandro e Dolinda"]".		
Fonte	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, p. 187		
Compilatore	Caporale Chiara		